

# Il ministro oggi in Libia per dare il via ai pattugliamenti

## Maroni: basta campi nomadi e immigrazione clandestina

IGOR IEZZI

Prima l'accordo per risolvere l'emergenza nomadi a Roma con i vertici istituzionali del Comune e del Lazio. Poi il sì del Senato sul trattato con la Libia che precederà di qualche ora il via libera al disegno di legge sulla sicurezza. Nel frattempo 120 tunisini vengono portati a Roma per essere espulsi e il ministro dell'Interno vola in Libia dove darà attuazione al pattugliamento delle coste del Paese Nordafricano. Per questo **Roberto Maroni** può sorridere e parlare di «sicurezza day», il giorno in cui vengono completati alcuni importanti tasselli del progetto per fermare l'immigrazione clandestina e riportare sicurezza nelle strade. Proprio ieri Maroni ha incontrato il sindaco di Roma **Gianni Alemanno**, il presidente della Provincia **Nicola Zingaretti** e il governatore regionale **Piero Marrazzo**

*A Roma vertice con le istituzioni locali: il più grande e antico accampamento rom d'Europa verrà sgomberato*

per discutere delle questioni relative all'emergenza campi nomadi e al Patto per la sicurezza. Il vertice, giudicato «molto positivo» da tutti i partecipanti, ha portato risultati concreti: fondi per 23 milioni di euro per far fronte al problema rom e alla sicurezza delle aree urbane e dell'hinterland. Con il ministro si è deciso poi di mettere mano all'annoso scandalo del campo nomadi Casilino, uno dei più grandi e antichi attualmente esistenti in Europa. Verrà sgomberato e i nomadi verranno trasferiti in aree più piccole e in un campo, già individuato, a Tarquinia. Passa la filosofia del rigore, si darà vita solo a campi regolari altrimenti nessuna violazione della legge sarà accettata.

**Ministro Maroni, allora lei è proprio "cattivo". Ha visto l'Unità che le dedica l'intera prima pagina?**

«Essere definiti "cattivi" dall'Unità e finire

per questo nell'apertura del giornale è il massimo dell'aspirazione per un leghista».

**Ma quando ha sostenuto che occorre essere cattivi contro l'immigrazione clandestina cosa intendeva dire?**

«Tutti i giorni ci arrivano lezioni, critiche, accuse di frequentare osterie padane, suggerimenti sull'accoglienza a braccia aperte...».

**Sono le cose che diceva Pisanu l'altro giorno. Buonismo allo stato puro**

«Appunto, ci siamo rotti le scatole di questo buonismo. Ora basta. Essere cattivi significa applicare le regole con rigore, i clandestini e chi delinque vanno rimpatriati».

**Ieri sono stati trasferiti da Lampedusa i primi 120 cittadini tunisini già identificati che saranno rimpatriati in Tunisia, dopo uno scalo tecnico a Roma. Sta realizzando ciò che ha detto**

**nei giorni scorsi?**

«Infatti, Questi sono solo i primi dei 500 che rimpatrieremo dopo l'accordo siglato a Tunisi. Del resto la Tunisia non accetta rimpatri di massa... Stiamo sottoscrivendo accordi simili con il Marocco e l'Algeria».

**Ieri il Senato ha ratificato l'accordo con la Libia e lei parte per incontrare il suo omologo nordafricano. Coincidenza?**

«La ratifica del trattato mi faciliterà. Daremo il via ai pattugliamenti delle coste libiche con la collaborazione delle autorità di quel Paese grazie ad un accordo buono e ragionevole».

**Insomma, ieri era il security day?**

«Non c'è solo questo. Il Senato approverà il disegno di legge sulla sicurezza che prevede due importanti norme: l'istituzione del reato di

immigrazione clandestina e l'allungamento da 2 a 18 mesi della permanenza dei clandestini nei cie, per permettere la loro identificazione ed espulsione».

**Come si spiega le critiche della sinistra sulla sua denuncia contro il traffico di minori?**

«Non mi stupisco più di nulla. Ho sollevato una questione su cui ha indagato anche la magistratura. Su 1320 minori transitati a Lampedusa, 400 sono spartiti dalle comunità di accoglienza. Contemporaneamente riceviamo da vari Paesi del mondo segnalazioni e denunce sul pericolo di traffico di organi. Io posso solo presumere che ci sia. Comunque non ho mai messo questo in relazione con i trapianti nel nostro Paese».

**Cosa pensa di fare?**

«Dopo le denunce del prefetto di Agrigento, stiamo compiendo una verifica per evitare abusi nelle comunità e nell'affidamento dei minori. Ciò è dovuto al boom di ingressi dei minori nel 2008».